

<p>Situazione nivologica e meteorologica del periodo precedente e previsione</p>	<p>Con questo fine settimana le 2 note informative pubblicate sino ad ora cedono il passo alla prima scheda della “stagione bianca” 2015-2016, visto che le condizioni invernali sembrano affermarsi in Appennino centrale, soprattutto sui versanti orientali, e visto che si può contare sui dati del Servizio Meteomont (a cui auguriamo buon lavoro per tutta la stagione invernale), con l’emissione regolare del bollettino, a partire dal WE dell’Immacolata</p> <p>La nuova espansione verso Est e la progressiva affermazione dell’anticiclone di matrice subtropicale-africana garantirà ancora nei prossimi giorni tempo stabile, dopo il passaggio di un debole fronte Nord Atlantico che nei giorni scorsi ha interessato l’Italia. Ad essa si accompagnerà la progressiva affermazione, almeno fino ai primi giorni della prossima settimana, di correnti temperate e umide di provenienza sud occidentale, con conseguente attenuazione delle infiltrazioni fredde settentrionali e formazione di nebbie e nubi basse al Nord e sui versanti tirrenici del Centro, e con la prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso al Sud e sui versanti adriatici. Le temperature minime saranno in iniziale temporaneo calo e in successivo deciso aumento nei valori massimi e i venti saranno deboli o moderati, inizialmente provenienti in prevalenza dai quadranti settentrionali e nel fine settimana in rotazione sud occidentale. L’innnevamento in Appennino è degno di nota solo nei settori sommitali dei grandi massicci centrali ed è particolarmente abbondante nei versanti settentrionali ed orientali del Gran Sasso e della Maiella e presenta, generalmente, in superficie sottili croste da fusione e rigelo non portanti e sottostanti strati di neve asciutta a debole coesione fino al suolo. Il manto nevoso è in generale consolidato solo su alcuni pendii ripidi e, dove presente, anche con accumuli consistenti in quota ed in tutte le condizioni morfotopografiche favorevoli all’accumulo eolico, quindi: in canali, depressioni, conche, pendii sottostanti a creste e cornici, dove il grado di pericolo può essere significativo.</p> <p><u>Attenzione, quindi, in tutta Italia fino alla giornata di sabato, al gelo in quota, soprattutto nella guida degli autoveicoli, ed alle condizioni della neve, LADDOVE PRESENTE, che per effetto dei fenomeni di fusione (diurna) e rigelo (notturno) avrà elevata compattezza e crosta ghiacciata. Fare attenzione nelle attività in montagna, dove si rende necessario avere con sé e pronti all’uso ramponi, piccozza e, per gli sci-alpinisti, anche i coltelli da ghiaccio.</u></p> <p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori al 11/12/15 è contenuto tra 0 e pochi cm, così come registrata dall’AINEVA a 2000 m di quota. Le condizioni di alta pressione e di forte irraggiamento notturno mantengono molto limitati gli spessori di neve, con maggiori spessori e distribuzione solo nelle zone riparate dal vento e dal sole; il grado di pericolo è, in linea di massima, DEBOLE (GRADO 1) su tutte le Alpi; salvo situazioni locali dove può salire al GRADO 2 (MODERATO).</p>
<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>in Appennino (Centrale in particolare) troveremo condizioni di tempo generalmente sereno e di forte irraggiamento notturno su un manto di inizio stagione, presente a macchia di leopardo nei diversi settori della catena e alle diverse esposizioni. Da sottolineare che alle quote più elevate e, in particolare, sopra i 2200-2400 m il manto si è conservato sui versanti a Nord, a partire dalle precoci nevicate di ottobre e può manifestare una struttura complessa, connotata da strati deboli (prodotti dal metamorfismo da gradiente medio-elevato favorito dall’irraggiamento notturno dei 2 lunghi periodi di alta pressione) interposti a strati più compatti. Laddove ridotto, quindi alle quote minori, il manto è generalmente più consolidato e, soprattutto sui versanti esposti a Sud, in veloce trasformazione a crosta da fusione e rigelo e riduzione, che può portare anche alla totale scomparsa.</p>

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, è limitata ai versanti in ombra e alle quote più elevate E DOVE GLI ACCUMULI SONO STATI MAGGIORI PER EFFETTO DEL VENTO O DELLE CARATTERISTICHE MORFOTOPOGRAFICHE, in particolare su quelli esposti a Nord o in ombra per lastroni superficiali e, talvolta anche di fondo (in caso di sovraccarichi significativi).

Le condizioni di pericolo che ne derivano sono da DEBOLE (grado 1) alle quote più basse a MODERATO (grado 2) alle quote più elevate. Sui versanti sommitali e in ombra, laddove l'accumulo è maggiore, specialmente nell'alta quota dei gruppi del Gran Sasso, dei Sibillini e della Maiella (ma in generale su tutto il versante orientale dei rilievi appenninici sino al Molise), è da segnalare la possibilità di distacchi provocati di lastroni con sovraccarichi anche non necessariamente elevati; qui le condizioni possono localmente essere di pericolo MARCATO (GRADO 3).

IL BOLLETTINO METEOMONT ad oggi (www.meteomont.org) per l'Appennino centrale e per Appennino settentrionale e Umbro marchigiano evidenzia generali condizioni di pericolo DEBOLE (GRADO 1); solo nel settore della Maiella sale a MODERATO (GRADO 2).

L'Aineva non ha ancora cominciato ad emettere il bollettino per le Marche (www.aineva.it). Il bollettino di oggi (http://www.protezionecivile.marche.it/mig/MigDocs/PDF/BPNV/2014/BPNV_20141219.pdf) indica uno spessore variabile tra 5 e 20 cm e grado di pericolo 1 (DEBOLE), fino a domenica.

Da tener presente che, per tutte le montagne italiane, le condizioni di alta pressione e conseguente irraggiamento notturno, le basse temperature notturne e il medio/elevato gradiente che si sta presentando all'interno del manto (dovuto anche ai limitati spessori) favoriscono la crescita cinetica dei cristalli (già cominciata nel periodo appena trascorso) con formazioni di brine di fondo (soprattutto laddove gli spessori sono più ridotti) e di superficie, che stanno innescando, già da ora, condizioni favorevoli all'instabilità rispetto a strati legati a future precipitazioni, potendosi comportare da strati deboli.

E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e coltelli da ghiaccio

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2016 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Zona montuosa	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessore neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta			Segnalati 0-30 sopra il limite del bosco			Grado da 1 (DEBOLE) a 3(MARCATO) a seconda di spessori, quote, pendenze e condizioni morfotopografiche/effetto del vento		
Simbruini-Ernici	Vedute 5/12/15	Dalle webcam segnalata neve a partire dai 1550 m e con						

	maxpecci@yahoo.it 15 cm.	spessori crescenti, massimi di 10-30 cm fino a 2000-2500. Al disopra la quantità e complessità della neve è significativa e comporta una notevole esperienza per la valutazione del pericolo.	
Velino			
Gran Sasso			
Maiella			
Sibillini			
Laga			
Terminillo			
Monti PNALM			

**SPESSORE DEL MANTO NEVOSO IN CM. A VENERDÌ 11 DICEMBRE 2015 IN APPENNINO CENTRALE
(DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI)**

Stazione Meteomont	Quota (m)	11/12/15					te
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	12					
MONTE BICCO USSITA (MC)	1.800	0					
MONTE CARDITO DI M. TERMINILLO-CANTALICE (RI)	1.650	0					
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	9					
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	20 (10/12)					
CAMPO STAFFI (FR)	1780	4 (10/12)					
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	14					
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	8					
FORCA D'ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	15					
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	18 (10/12)					
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	2					
CEPPO – ROCCA S. MARIA (TE)	1.349	11 (10/12)					
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	41 (10/12)					
PASSO LANCIANO (PE)	1.300	83					
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	31					

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). **IMPORTANTE:** si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).